

[1]

UFFICIO NAZIONALE C.E.I.
PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

IL PARCO CULTURALE ECCLESIALE

Idee e linee orientative

PREMESSA

Il movimento turistico cambia volto e cresce con il passare degli anni. Secondo le statistiche gli italiani compiono annualmente circa 100 milioni di viaggi.

Il nostro Paese resta inoltre sempre ai primi posti delle mete più ambite dal turismo estero, che privilegia le località d'arte (il 53%, con una punta dell'85% per quanto riguarda i giapponesi, rispetto all' 11% dei turisti italiani. *Fonte Eurostat*).

Il crescente bisogno di un turismo culturale e di qualità apre nuovi spazi di azione e nuove declinazioni del "turismo religioso", un fenomeno sempre più studiato e analizzato, dai caratteri assai variegati e differenziati.

“Sembra infatti che l’uomo senza Chiesa sia irresistibilmente attratto dalle chiese. Questo paradosso è il frutto di uno dei fenomeni sociali più significativi del nostro tempo: appunto il turismo. Da diversi decenni, ciò che era un privilegio di pochi diventa una “necessità” di tutti: evadere dal quotidiano diventato schiacciante.

Il turismo è il tentativo dell’uomo che vuole ritrovare se stesso perché la vita gli ha rubato il piacere, gli ha tolto la pace, lo ha prosciugato da tutte le sue forze. Il turismo “compulsivo” è la conseguenza di una vita diventata non-vita, una vita dove si sogna sempre di essere fuori, “altrove”. Ma ancora di più, il turismo è una ricerca di un significato quando la vita ne è stata svuotata. Una ricerca di radici e di identità in un contesto culturale di perdita di identità.

Perciò sempre di più il turismo predilige mete come i luoghi che parlano di un senso forte, di un’identità sicura. L’auge senza precedenti del turismo ai luoghi religiosi è uno dei rivelatori più interessanti di questo disagio culturale.” *(dal Progetto "Chiese vive" a cura di p. Jean Paul Hernandez)*

Per la Chiesa è un'occasione unica per accogliere persone e sensibilità diverse attraverso il suo incalcolabile patrimonio di fede, di cultura, di arte, di tradizioni.

Infatti “immaginare una *presenza* significativa da parte della Chiesa – cioè di colei che ha ricevuto il mandato ed è inviata a rendere noto “*l’evento storico della Croce*”, in una condizione turistica di assoluta “*evasione*”- esige una notevole capacità di “*simpatia spirituale*”, una indubbia dose di *creatività* e una non comune *competenza* nel padroneggiare lo slancio di evangelizzazione secondo autentiche sensibilità *missionarie*”(+ Carlo Mazza, *Prolusione Incontro Commissione regionale Tempo libero turismo sport dell’Emilia Romagna, Bologna, 9 luglio 2015*)

Grande risorsa diventano allora “i beni culturali della Chiesa prodotti lungo i secoli e nell’oggi per un fine essenzialmente pastorale e come

tali debbono essere mantenuti, tutelati e valorizzati." (*Pontificia Commissione per i Beni culturali della Chiesa — Profilo n.2,1*)

Le opere dell'arte e dell'architettura prodotte nei secoli su iniziativa ecclesiale «nascono a partire dalla fede nell' Incarnazione del Verbo di Dio e sono frutto di tale fede... Noi, nel creare, nel custodire, nel proporre l'arte cristiana comunichiamo in modo tutto specifico una fede, che può prendere forma proprio perché il Verbo ha preso forma umana e che può dirsi nelle forme umane proprio perché ha in sé un'esigenza di incarnazione continua» (*G.Betori, Luoghi dell'Infinito, maggio 2004*)

Ricostruire un rapporto vivo e vitale con i beni culturali ecclesiastici è dunque un servizio alla verità e alla bellezza, è un atto d'amore verso l'uomo del nostro tempo che nella bellezza ancora trova spazi di senso e di verità.

Perché questo accada, però, è necessario che il patrimonio ecclesiale possa godere di una corretta valorizzazione, rispettosa della sua natura "sacra".

All'*homo viator* la Chiesa è chiamata a offrire attraverso l'arte, le immagini, gli arredi, gli ambienti (architettonici e naturali), le produzioni musicali, letterarie, le tradizioni, spazi di senso e di significato, occasioni di preghiera e di lode, percorsi di ricerca, di memoria viva, di trasmissione di valori.

L'allora cardinale Joseph Ratzinger affermava che "l'incontro con la bellezza può diventare il colpo del dardo che ferisce l'anima ed in questo modo le apre gli occhi". E aggiungeva: "affinché oggi la fede possa crescere dobbiamo condurre noi stessi e gli uomini in cui ci imbattiamo a entrare in contatto con il bello e annunciare, la verità della bellezza.

Non la bellezza mendace, falsa, una bellezza abbagliante che non fa uscire gli uomini da sé per aprirli nell'estasi dell'innalzarsi verso l'alto, bensì li imprigiona totalmente in se stessi." (*J. Ratzinger, Messaggio al Meeting di Rimini 2002*)

E papa Francesco nell'Evangelii Gaudium (n° 167) conferma e indica alla chiesa la *strada della bellezza* per l'annuncio di Cristo Risorto:

"È bene che ogni catechesi presti una speciale attenzione alla "via della bellezza" (*via pulchritudinis*). Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. In questa prospettiva, tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù. ...Se, come afferma sant'Agostino, noi non amiamo se non ciò che è bello, il Figlio fatto uomo, rivelazione della infinita bellezza, è sommamente amabile, e ci attrae a sé con legami d'amore. Dunque si rende necessario che la

formazione nella *via pulchritudinis* sia inserita nella trasmissione della fede. È auspicabile che ogni Chiesa particolare promuova l'uso delle arti nella sua opera evangelizzatrice, in continuità con la ricchezza del passato, ma anche nella vastità delle sue molteplici espressioni attuali, al fine di trasmettere la fede in un nuovo "linguaggio parabolico".

Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, e comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza, che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri."

IL PROGETTO

Con queste premesse, sintesi essenziale del confronto nei territori, del lavoro pastorale in atto nel mondo del turismo, e da una idea suggerita ed elaborata da *Giovanni Gazzaneo* (attuale coordinatore del mensile di *Avvenire* "Luoghi dell'Infinito") nasce la proposta di "organizzare" con un prevalente compito di annuncio e trasmissione della fede, la fruibilità e la valorizzazione dei beni culturali della Chiesa nella forma del "parco". Per "Parco" s'intende un'area legata non solo al territorio geografico, ma anche alla cultura, alle tradizioni, agli stili di vita, alle esperienze religiose come risposta alla necessità di tutela, di valorizzazione nella sua specifica peculiarità storica, culturale, ambientale, economica, spirituale.

E per **Parco Culturale Ecclesiale** di conseguenza s'intende un sistema territoriale che promuove, recupera e valorizza, attraverso una strategia coordinata e integrata il patrimonio liturgico, storico, artistico, architettonico, museale, ricettivo, ludico di una o più Chiese particolari.

È un sistema che se profondamente radicato in un territorio, diventa capace di mettere in relazione comunità parrocchiali, monasteri, santuari, aggregazioni laicali, come le Confraternite, ricche di tradizioni (culto, devozioni, feste), e custodi di opere e segni nati dalla fede del nostro popolo.

È un tessuto connettivo in grado di valorizzare spazi aggregativi e ricettivi. antiche vie di pellegrinaggio, iniziative culturali tra le più disparate, tradizioni radicate nella cultura e nella religiosità popolare.

I vantaggi offerti da questa nuova entità sono molteplici :

- La rete ecclesiale territoriale entrerebbe in rapporto con altre reti (ecologico-ambientali, sistemi turistici locali, istituzioni) rispondendo così anche a esigenze complementari della fruizione culturale,

turistica e del tempo libero, salvaguardandone la primaria funzione e identità religiosa.

- Il Parco potrebbe essere un fattore innovativo anche nella prospettiva del recupero e riuso del patrimonio ecclesiale, artistico ma anche immobiliare, mettendo in relazione soggetti locali diversi ma insieme interessati a dare un volto nuovo al turismo non vendendo un marchio ma producendo cultura e soprattutto "itinerari di senso".
- È un'opportunità per le realtà più piccole, per le quali è faticoso e problematico trovare forze e risorse per avviare progetti autonomi.
- Offre la possibilità di contribuire allo sviluppo economico e sociale sostenibile del territorio attraverso la generazione di un'economia di indotto ma anche offrendo concrete opportunità di lavoro ai giovani (l'occupazione culturale nel nostro Paese è del 2,1 per cento contro una media dei Paesi del Nord Europa del 3,3 per cento). Il problema "lavoro" sta molto a cuore alla Chiesa Italiana che attraverso il "Progetto Policoro" ha voluto offrire da tempo un segnale di attenzione soprattutto verso il mondo giovanile.
- Il Parco offrirebbe l'opportunità di far entrare a pieno titolo nella quotidianità della prassi ecclesiale ambiti pastorali apparentemente settoriali e ancillari, sicuramente nuovi, ma capaci di incidere negli stili di vita e nei comportamenti dell'uomo-turista e di educare al senso artistico e alla passione culturale.
- Non secondaria l'occasione di crescita per la vita di comunità ecclesiali che si trovano sollecitate ad accogliere al proprio interno, se pure per periodi delimitati di tempo, individui con storia, sensibilità ed esperienze diverse.

IL PERCORSO DI ATTUAZIONE

Il percorso già avviato ha portato all'individuazione di alcune zone omogenee dal punto di vista territoriale, caratterizzate da tradizioni comuni e opere riferibili allo stesso autore o ambito, con presenza di comunità "vive", fino a farne uno dei criteri di avvio del "parco".

Ci sono altre aree geografiche e culturali che si prestano in particolar modo a sviluppare un progetto di questo tipo. Attualmente si sono avviati o stanno in uno stato di avanzata progettazione i seguenti "parchi":

- Terre di Senigallia
- Terre del Capo di Leuca
- Terre del Sannio
- Terre di Fiorenza
- Parco culturale-ecclesiale dei Castelli Romani

Sono in fase di avvio:

- Progetto "Genius loci" – Abruzzo
- Diocesi di Chieti-Vasto
- Il cammino di Canneto (Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo)
- Il territorio di Montevergine, S. Angelo dei Lombardi, Avellino
- Terre della Romagna

Ipotesi suggerite

- Parco romanico di Almenno
- L'isola di Ischia
- S.Benedetto del Tronto – Ascoli Piceno
- Sessa Aurunca

L'ambiente, il paesaggio è parte integrante di questi parchi. "Il paesaggio è un bene comune e il suo futuro è anche il nostro. Il paesaggio è la nostra casa. L'irrepetibile paesaggio locale è la casa di quelli che vi abitano. Esso segna l'alleanza millenaria tra la natura e la storia, indica il rapporto tra l'attività creatrice dell'uomo e quella della natura, la tensione perennemente creatrice tra vita e forma. E' l'oikos di una cultura, la culla di una cultura, la fisiognomica di una comunità, ciò che racchiude le sue potenzialità simboliche "(*R.Regni, Paesaggio educatore, Armando Editore*) La natura inoltre è all'origine del fascino spirituale di un eremitaggio o di un'abbazia: sono luoghi dove è ancora possibile ascoltare il canto del creato.

Si escludono, al momento, le grandi "città d'arte" che potrebbero sicuramente costituire un polo attrattivo nei confronti del parco: le rispettive Diocesi hanno già avviato originali percorsi pastorali di promozione e animazione ed è bene rafforzare gli stessi.

Accanto alla struttura parco e alle modalità organizzative è necessario affiancare una **struttura di gestione** (come, ad esempio, una cooperativa) e un'**attività di promozione** attraverso eventi, itinerari, associazioni di guide e operatori culturali.

Iniziative possibili nel parco culturale ecclesiale di carattere culturale

- Promozione e divulgazione dell'esistente
- Mostre temporanee
- Iniziative culturali
- Convegni
- Rassegne e festival

di catechesi

- Attraverso l'arte

- Tempi forti dell'Anno Liturgico (Avvento/Natale-Quaresima/Pasqua)

di culto

- Pellegrinaggi
- Feste patronali

di ricerca

- Itinerari e cammini

In questa ottica è sommamente auspicabile servirsi del **PROGETTO POLICORO** (promosso dalla Cei attraverso l'Ufficio nazionale Problemi sociali, lavoro, giustizia e pace, creato) che ha già generato Cooperative di gestione dei beni culturali della Chiesa.

Mettere in rete significa :

- individuare singoli ambiti e nodi (persone, strutture, luoghi, esperienze) e renderli disponibili a un tessuto comune in base a similarità di interessi e prospettive
- raccogliersi intorno a un obiettivo comune in spirito di disponibilità e condivisione senza compromettere le proprie specificità
- avere una struttura di riferimento dove ogni partner è responsabile delle proprie azioni e decisioni senza omologarsi.

I vantaggi della "rete":

- condividere risorse e competenze comuni, ottimizzando sprechi e vantaggi
- maggiore impatto nel contesto sociale, non solo locale
- maggiore ampiezza, potenzialità ed efficacia di azione
- maggiore possibilità di accedere a progetti, fondi pubblici, sponsor
- possibilità di crescita e di visibilità anche per le realtà più piccole

STRUMENTI BASE

Gli strumenti base devono essere curati dal punto di vista professionale non soltanto per quanto riguarda i contenuti (completezza e sintesi, esattezza, aggiornamento) ma anche per il linguaggio (stile piano e comprensibile) e l'aspetto grafico (leggibilità, gusto, modernità, qualità delle piantine e delle illustrazioni sia disegnate che fotografiche).

Gli strumenti base costituiscono spesso la prima (non la principale, che è invece la componente umana) intermediazione tra visitatore e parco.

Da essi deve essere perfettamente intellegibile il dialogo incarnato nel territorio tra fede e storia.

- **Nome e logo** del singolo parco: è bene averne uno simile almeno nella dicitura (Terre di...)
- **Il progetto grafico e immagine siano coordinati**, all'interno del quale però ci possono essere elementi che si distinguono da parco a parco (ad esempio: colore, particolari grafici, etc.).
- Nel progetto grafico rientra: segnaletica, cartellonistica, pubblicazioni, **mappe**, pieghevoli e informativi, punti di riferimento etc.
- Quadro generale di riferimento del territorio e rapporti con gli Enti locali
- Sito internet

ORGANIZZARE LA GESTIONE E L'ACCOGLIENZA

- **Struttura** centrale di coordinamento (Fondazione, Cooperativa, associazione, gruppo di promotori..)
- Direttore del parco ed eventuali responsabili di settore (aree, amministrazione, eventi culturali, ufficio stampa, etc.)
- Responsabili (anche volontari preventivamente formati e motivati) presso le comunità parrocchiali, monastiche e religiose del territorio
- Promozione e/o collaborazione con le Agenzie turistiche locali e uffici pellegrinaggi
- Formazione e gestione delle Guide ai luoghi ecclesiali.

Ruolo significativo potrebbe essere quello degli **Operatori di intermediazione culturale** (Oic), figure professionalmente formate sulla conservazione, la gestione e la valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici.

Oppure quella dell' **Animatore culturale e ambientale** (figura professionale già presente nell'associazionismo ecclesiale e in particolare nel CTG).

Le competenze dell'Oic o dell'Aca riguarderanno la storia dell'arte, la liturgia, la spiritualità, ma anche la comunicazione, il marketing, elementi di diritto dei beni culturali.

Il compito è quello di collocarsi progettualmente e operativamente tra "proprietari", fruitori e fornitori dei servizi relativi ai beni culturali,

come l'industria del turismo ma anche i volontari impegnati nel progetto (dai custodi alle guide) e il mondo della scuola.

Formazione gestori parchi

Competenza, professionalità, legalità sono parole chiave nella gestione del parco e quindi anche una qualificazione adeguata degli addetti ai lavori diventa inevitabile e necessaria.

Accanto alla formazione base che può essere promosso localmente dai soggetti promotori, alla formazione per la qualifica professionale degli operatori da condividere e organizzare con l'Ufficio Nazionale è opportuno indicare due realtà accademiche che stanno affrontando la tematica dei "parchi culturali ecclesiali" e confermare l'impegno per possibili sviluppi nel tempo per la formazione di operatori del diverso settore (es. le guide dei luoghi ecclesiali) attraverso gli Istituti di Scienze Religiose, su cui sta lavorando l'Ufficio preposto:

- **Master "Valorizzazione dell'Arte Sacra e del Turismo religioso"** promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "A. Marvelli" di Rimini. Il Master universitario di I livello intende offrire una valida preparazione nel campo dell'Arte sacra e del pellegrinaggio, a partire dall'acquisizione di specifiche conoscenze degli strumenti, fonti, studi specifici e tecniche operative. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio artistico ecclesiale come straordinario potenziale teologico, simbolico, catechetico e spirituale, ma anche come risorsa per lo sviluppo culturale ed economico del territorio, offrendo concrete opportunità formative e professionali connesse al pellegrinaggio e al turismo religioso e culturale. La particolarità dell'offerta formativa e del metodo proposto è finalizzata a far emergere e consolidare i legami profondi e vitali tra fede, arte, cultura e sviluppo, tra ricerca, studio, tutela e innovazione: legami che, favorendo l'incontro tra i diversi saperi in una prospettiva multidisciplinare, permettono di restituire una più articolata identità storico-scientifica del bene culturale, mettendo a frutto anche i nuovi linguaggi della cultura contemporanea.
- **"Percorsi di arte e teologia Arte e teologia per i beni culturali. La prospettiva diocesana e territoriale"** promosso dalla "Scuola di alta formazione di Arte e Teologia" della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia

Meridionale di Napoli. Nel percorso oltre ad affrontare "la **progettazione del turismo religioso**" prevede proprio un **laboratorio dei Parchi Ecclesiali Culturali** riguarda l'acquisizione di una capacità progettuale di uno dei più innovativi campi di applicazione delle attività connesse con il turismo religioso. Il parco ecclesiale culturale è infatti una struttura che punta alla valorizzazione integrata dei beni culturali ed ecclesiali di un territorio implicando tanto gli aspetti organizzativi che produttivi. Saranno svolte anche attività sul campo per progettare un parco nelle sue linee essenziali.

- **l'offerta formativa dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Maria di Monte Berico" di Vicenza:** Il percorso accademico propone: - una laurea magistrale in scienze religiose focalizzata sul tema "Santuari e pellegrinaggi" (120 ECTS), rivolto ai professionisti del settore culturale e turistico e agli operatori della pastorale; in particolare, il corso propone una prospettiva integrata di teologia, storia dell'arte, storia delle religioni e discipline tecniche, per formare professionalità in grado di interagire in maniera proficua sia con il mondo civile, sia con il mondo ecclesiastico; - un master in "Marketing per il patrimonio e il turismo di interesse religioso" (60 ECTS), con la collaborazione di partner nazionali ed internazionali, rivolto agli operatori del settore del turismo culturale e ai professionisti operanti nel settore del patrimonio religioso. Il master vuole sviluppare nuove metodologie per il management turistico di settore e nuove strategie per la sostenibilità del patrimonio culturale religioso.



UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE
DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

Via Aurelia, 468 00165 Roma

Telefono 06 66398457

Fax 06 66398406

Email unts@chiesacattolica.it

SPUNTI PER UNA POSSIBILE AGENDA OPERATIVA

Per promuovere e realizzare un "parco culturale ecclesiale" sono necessari

- **La condivisione formale del Progetto da parte del Vescovo della Diocesi interessata e di tutti i Vescovi se sono più Diocesi coinvolte.**
E' bene che la/le Diocesi sia/siano presente/i attraverso i suoi/loro Uffici nel gruppo promotore.
- **La scelta della forma giuridica dell'Ente di gestione del progetto**
- **Lo statuto e/o regolamento dell'Ente**
- **Individuare il nome esatto del Parco**
- **Individuare un responsabile locale per l'avvio del progetto in loco e possibili collaboratori.**
- **Avviare un percorso formativo degli stessi o favorire la partecipazione ai percorsi indicati da realtà accademiche.**

Contemporaneamente sarà bene avviare

- **La Mappatura e analisi dei siti** (monumenti, chiese, strade storiche, vie di pellegrinaggio, Santuari, Musei etc..) delle opere e delle tradizioni (sagre, funzioni, feste)
 - **Dovrebbe prendere in esame il maggior numero possibile di soggetti, senza esclusioni a priori** (ad esempio edicole votive e anche le strutture dell'ospitalità religiosa: case per ferie, foresterie di monasteri, ostelli, hospitali lungo le vie di pellegrinaggio).
 - **Per ogni sito redigere una breve scheda con descrizione sintetica.**
 - **Individuare siti ed eventi che si prestano a una maggiore capacità di identificare il parco stesso, sia quelli che si presentano come potenziali punti di forza, sia quelli "minori" ma meritevoli di essere valorizzati o che possono interessare una utenza ristretta ma ben delineata.**
 - **Valutare la eventuale necessità di restauri e recuperi.**
 - **Valutare il grado di accessibilità** (orari di apertura, presenza o necessità di un custode, presenza di infrastrutture e di servizi, etc.), conoscenza (studi scientifici, etc.) e di valorizzazione di questi siti (se già inseriti in percorsi turistici, presenza di gruppi di volontari o di cooperative che curano visite guidate, etc.).
 - **Individuare nel territorio uno o più "portali" di accesso al parco**

-

- Valutare i punti di **forza** e i punti di **debolezza** di ogni sito.

- **La mappatura e analisi degli organismi**, delle istituzioni, delle associazioni culturali e delle strutture (vie di comunicazione, musei, ospitalità, etc.) presenti sul territorio.
- **Mappatura e analisi di potenziali sponsor** e sostenitori legati al territorio, anche in eventuale riferimento a singoli siti o interventi, al fine di valorizzare le realtà locali.
- Infine realizzare una dettagliata **mappa** del parco e se necessario di singole zone.
- **Valutare piani di intervento** per sopperire a eventuali carenze.

Una volta avviato il progetto sarà necessario

- **Un costante aggiornamento e pubblicizzazione di itinerari, percorsi, materiale informativo.** I percorsi devono essere di diversificati per temi, target, tempi e mezzi (auto, bici, piedi). Il materiale informativo deve essere graficamente accattivante, pratico e ricco allo stesso tempo di informazioni.
- Accanto al materiale di carattere generale, ci deve essere materiale per i **singoli percorsi** e per i siti o per gli eventi più importanti.
- **Pannelli e segnaletica sul territorio.** La segnaletica dovrebbe essere immediatamente riconoscibile per la presenza del logo del parco (vedi per esempio "I Luoghi della Fede", il censimento e la segnaletica dei luoghi sacri realizzata dalla Regione Toscana per il Giubileo del 2000). Tra il materiale informativo e le pubblicazioni dovrebbe essere contemplata una sezione dedicata alle tradizioni culinarie e ai **sapori del territorio** (prodotti tipici, ristoranti, negozi ma anche ricettari, nonché i prodotti *dell' "ora et labora"* di eventuali comunità monastiche presenti.)
- I parchi culturali ecclesiali **dovrebbero avere alcuni elementi ricorrenti in comune** per rendere evidente l'appartenenza allo stesso organismo.
- Sarà utile una volta avviati produrre una **linea di gadget dei parchi.**

CONSULENZA DA PARTE DELL'UFFICIO NAZIONALE CEI PASTORALE DEL TURISMO SPORT TEMPO LIBERO

L'Ufficio Nazionale CEI si pone come "ufficio di coordinamento" dei parchi attraverso un "tavolo di lavoro" che li rappresenterà tutti .

L'Ufficio è a servizio della Chiese Particolari che avranno la titolarità del Progetto attraverso i propri Uffici e Organismi di Curia. L'Ufficio si limiterà a

- fornire linee guida e indicazioni generali (attraverso il tavolo di lavoro)
- il coordinamento
- la comunicazione e la "compatibilità" tra i parchi,
- l'analisi e lo studio dei Bandi di Istituzioni (in particolare l'UE), Enti, Fondazioni da proporre alle realtà locali per una possibile partecipazione
- favorire il rapporto con le Istituzioni, studiare progetti e soluzioni, seguire la creazione di nuovi parchi, formare specifico personale, creare attività di Tour Operating, Agenzia di Viaggi, etc.

In questa ottica sono previste varie opportunità di specifica consulenza che verranno fornite in modo diretto o compartecipato in funzione del livello di intervento richiesto dalla singola struttura facente riferimento alla Diocesi di appartenenza.

Richiesta di adesione alla Rete dei “PARCHI CULTURALI ECCLESIALI”

Il sottoscritto _____ in qualità di _____

dell'Ente¹ _____ Località _____

Indirizzo (Via, cap, città) _____

Telefono _____ Fax _____ e mail _____

chiede di poter far parte della “**Rete dei Parchi Culturali Ecclesiali**” promossa *dall'Ufficio Nazionale Cei per la Pastorale del Turismo sport tempo libero*.

Allega:

- Progetto di realizzazione del “Parco”
- Soggetto² titolare del progetto ed eventuali partner
- Statuto e/o regolamento del soggetto titolare
- Nulla osta del Vescovo della Diocesi interessata
- Eventuali rapporti con gli Enti civili³
- Eventuali richieste da sottoporre all'Ufficio Nazionale.

Dichiara di conoscere e condividere

- Linee operative suggerite dall'Ufficio Nazionale /_ / SI /_ / NO

E' consapevole del preminente approccio pastorale

indicato nelle Linee operative

/_ / SI /_ / NO

Ulteriori

comunicazioni: _____

¹ Diocesi o Fondazione o Cooperativa o Associazione o altro.

² Diocesi, Ufficio/i diocesano/i, Cooperativa altro

³ Progetti Europei, Regione, Comune, Camere di Commercio, Associazioni di categoria.

